

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2023-5718 del 02/11/2023
Oggetto	OGGETTO: DEMANIO IDRICO ACQUE, R.R. N.41/2001 ART. 31, COMMA 5 - DOMANDA DI VARIANTE NON SOSTANZIALE DI CONCESSIONE DI DERIVAZIONE D'ACQUA PUBBLICA (AUTORIZZAZIONE ALLA RIPERFORAZIONE DI N. 1 POZZO) PER USO INDUSTRIALE E ANTINCENDIO DA FALDE SOTTERRANEE IN COMUNE DI CASALGRANDE (RE) LOCALITA' STRADA STATALE - AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE. PROCEDIMENTO N. REPPA4933 - SINADOC 17827/2023. TITOLARE: CASALGRANDE PADANA SPA
Proposta	n. PDET-AMB-2023-5921 del 02/11/2023
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	RICHARD FERRARI

Questo giorno due NOVEMBRE 2023 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, RICHARD FERRARI, determina quanto segue.

OGGETTO: DEMANIO IDRICO ACQUE, R.R. N.41/2001 ART. 31, COMMA 5
- DOMANDA DI VARIANTE NON SOSTANZIALE DI CONCESSIONE DI
DERIVAZIONE D'ACQUA PUBBLICA (AUTORIZZAZIONE ALLA
RIPERFORAZIONE DI N. 1 POZZO) PER USO **INDUSTRIALE E ANTINCENDIO**
DA FALDE SOTTERRANEE IN COMUNE DI **CASALGRANDE (RE)** LOCALITA'
STRADA STATALE - AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE.
PROCEDIMENTO N. REPPA4933 - SINADOC 17827/2023.

TITOLARE: **CASALGRANDE PADANA SPA**

IL DIRIGENTE

VISTI

- il r.d. 523/1904 (Testo unico delle opere idrauliche) e il r.d. 1775/1933 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici); la l. 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti); il d.lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale); il d.lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina sul diritto di accesso civico, trasparenza e diffusione di informazioni);
- la l.r. 3/1999 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare gli artt. 152-156; l.r. 4/2018; il r.r. 41/2001 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica); la l.r. 7/2004 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali); il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, n. 40/2005; la l.r. 13/2015 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17; la l.r. 2/2015, in particolare l'art. 8 (Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico);
- le d.G.R. in materia di canoni e spese istruttorie, 609/2002 e 1325/2003; 1274, 2242 e 1994 del 2005; 1985/2011; 65/2015; la d.G.R. 787/2014, sulla durata delle concessioni; la d.G.R. 2067/2015 (Attuazione Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE); le d.G.R. 1415, 1792 e 2254 del 2016, in materia di quantificazione volumetrica dei canoni per uso irriguo;

– la Deliberazione del Direttore Generale di ARPAE n. 118 del 29/09/2022 con cui è stato conferito al Dott. Richard Ferrari l'incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) di Reggio Emilia;

PRESO ATTO:

- dell'istanza presentata ad ARPAE dalla Società Casalgrande Padana spa, C.F. 01622500369, in data 01/03/2023, prot. n. PG/2023/36145, tendente ad ottenere l'autorizzazione alla sostituzione, mediante riperforazione, di n. 1 pozzo non più utilizzabile e non ripristinabile per i motivi indicati nella relazione tecnica allegata all'istanza a firma del professionista incaricato con le medesime caratteristiche del pozzo preesistente e di seguito descritte:

- pozzo da perforare avente profondità di 90 m, con tubazione di rivestimento in PVC del diametro interno di 200 mm ed equipaggiato con elettropompa sommersa della potenza di 9,0 kW con portata massima pari a 2,5 l/s;
- ubicazione del pozzo: Comune di Casalgrande (RE), località Strada Statale, su terreno di proprietà del richiedente, censito al foglio n. 19, mappale n. 348; coordinate UTM-RER: X = 638.074; Y = 937.966.;

- della domanda presentata alla Regione Emilia-Romagna dalla Società Casalgrande Padana spa, C.F. 01622500369, in data 21/10/2015, prot. n. PG.2015.0773328, volta ad ottenere il rinnovo della concessione di derivazione da acque pubbliche ai sensi dell'art. 27, r.r. 41/2001;

CONSIDERATO

- la sostituzione richiesta rientra nella fattispecie disciplinata al comma 5, dell'art. 31, Titolo II, del Regolamento Regionale n.41 e che conseguentemente risulta applicabile la procedura relativa a variante non sostanziale;
- l'autorizzazione di specie può essere assunta dal Servizio senza la preventiva pubblicazione di cui all'art. 10 del regolamento regionale n. 41/2001, e senza l'acquisizione dei pareri di cui agli artt. 9 e 12 del regolamento predetto.

DATO ATTO che il richiedente ha provveduto, ai sensi dell'art.153 della LR n.3/99, dell'importo dovuto per l'espletamento dell'istruttoria relativa alla domanda in oggetto.

ritenuto, sulla base dell'istruttoria svolta, che non sussistano elementi ostativi al rilascio della concessione codice pratica REPPA4933;

DETERMINA

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. di autorizzare la ditta **Casalgrande Padana spa**, C.F. **01622500369** la variante non sostanziale alla medesima concessione, autorizzando la sostituzione con nuova perforazione di n. 1 pozzo, non più utilizzabile per cause tecniche, ai sensi dell' art. 31, comma 5 del RR n. 41/2001, per derivare la quantità d'acqua stabilita nella concessione originaria con codice procedimento REPPA4933. L'opera di derivazione in questione è ubicata in Comune di Casalgrande (RE), Strada Statale, su terreno di proprietà del richiedente, censito al foglio n. 19, mappale n. 348, nel rispetto degli obblighi e condizioni riportati nel disciplinare e nelle seguenti prescrizioni:
2. di dare atto delle seguenti caratteristiche del pozzo da perforare:
 - pozzo avente profondità di 90 m e diametro colonna in PVC di 200 mm;
 - equipaggiato con elettropompa sommersa della potenza di 9,0 kW e portata massima di 2,5 l/s, secondo le previsioni progettuali allegata all'istanza esaminata;
3. di stabilire che i lavori di perforazione devono essere eseguiti entro il termine di 6 mesi dalla notifica del presente atto, nel rispetto degli obblighi di comunicazione e delle indicazioni tecniche di cui alla scheda "*Prescrizioni per la perforazione*", allegata al presente atto e sua parte integrante;
4. di dare atto che il mancato rispetto delle prescrizioni di cui al presente atto di autorizzazione e al suo allegato, comportano il diniego della concessione e l'irrogazione della sanzione amministrativa di cui all'art. 155, co. 2, l.r. 3/1999;
5. di dare atto che l'autorizzazione può essere revocata qualora la zona venga interessata da fenomeni di dissesto idrogeologico e per esigenze di tutela della risorsa idrica;
6. di dare atto che qualora in corso d'opera si rendesse necessario variare il sito della ricerca o modificare le caratteristiche del pozzo (profondità, diametro, ecc.) la ricerca dovrà essere immediatamente sospesa, dandone immediata comunicazione formale a ARPAE SAC di Reggio Emilia; il titolare

dell'autorizzazione, per riprendere i lavori, dovrà munirsi del provvedimento autorizzativo di specie;

7. di dare atto che il pozzo esistente dovrà essere adeguatamente chiuso in modo da escludere qualsiasi possibilità d'inquinamento delle acque sotterranee, secondo le modalità indicate nel progetto allegato all'istanza esaminata e sotto il controllo di ARPAE Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia in fase esecutiva, secondo le seguenti prescrizioni:

- rimozione dell'equipaggiamento (elettropompa, tubazioni idrauliche di mandata, collegamenti elettrici, contatore, etc.) con taglio della camicia di rivestimento per circa 4 metri;
- la cementazione del foro di perforazione deve essere effettuata mediante iniezione a pressione dal basso verso l'alto di malta bentonitica, a mezzo di apposita tubazione calata fino a fondo foro con estrema cura ed un controllo continuo in cantiere da parte di persona esperta per garantire il ripristino delle eventuali condizioni di isolamento stratigrafico delle diverse falde acquifere attraversate;
- demolizione avampozzo ed eventuale manufatto sporgente da piano campagna;
realizzazione di massetto di sigillatura in calcestruzzo al fine di garantire idonea impermeabilizzazione dalla superficie;
- sigillatura della parte superiore della colonna con cementazione a base di calcestruzzo di piccola granulometria, per circa 1,5÷2 metri o sino alla quota della falda libera;
- riempimento della colonna cieca e dell'intercapedine del pozzo con sabbia e ghiaia o materiali inerti certificati;
- una volta posato il dreno inserire un tappo di compactonite (cilindretti rigonfiabili) nella parte superiore del tratto filtrante;
- ricostruzione delle condizioni iniziali dei luoghi con riporto di terreno agrario e copertura vegetale, al fine di riportare un piano continuo con quello circostante.

Il Concessionario inoltre, dovrà:

- comunicare a questo S.A.C., con preavviso di almeno sette giorni lavorativi, la data d'inizio dei lavori di chiusura, al fine di consentire l'espletamento delle verifiche e dei controlli sull'osservanza delle sopra elencate disposizioni;
- fornire l'esito dell'operazione di cui sopra, per mezzo di lettera sottoscritta dal concessionario, corredata da una sintetica relazione, a firma del tecnico incaricato della direzione delle operazioni di chiusura entro trenta giorni dalla conclusione dei lavori.

Il mancato rispetto delle sopracitate prescrizioni comporterà l'immediata revoca del presente provvedimento ai sensi del già richiamato articolo 101 del TU 11.12.1933 n. 1775.

E' fatto obbligo al concessionario, ai sensi dell' art. 95 del Dlgs n.152/2006, della DGR n. 1195/2016 e della DGR 2254/2016 dell'installazione di idoneo e tarato DISPOSITIVO DI MISURAZIONE della portata e del volume di acqua derivata (contatore totalizzatore woltman e tangenziale, analogico o digitale, elettromagnetico, a flusso libero – altro), assicurandone il buon funzionamento per tutta la durata della concessione.

La Ditta autorizzata dovrà, infine, fornire a ARPAE SAC di Reggio Emilia i mezzi occorrenti per la misurazione dell'acqua scoperta, nonché comunicare l'esito della ricerca per mezzo di lettera sottoscritta dal titolare dell'autorizzazione, corredata da una relazione, di cui sarà parte integrante la scheda tecnica fornita dal Servizio, a firma del tecnico incaricato della direzione della ricerca, d'asseverazione dell'osservanza delle disposizioni d'autorizzazione ed illustrante le caratteristiche dei lavori eseguiti (ubicazione reale del pozzo su planimetria CTR alla scala 1:5000 e su planimetria catastale in scala 1:2000; rappresentazione grafica della stratigrafia e del completamento del pozzo.

8. di dare atto che il Responsabile del procedimento il dott. Pietro Boggio;
9. di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi dell'art. 133 c. 1, lett. b), d.lgs. n. 104/2010, nel termine di 60 giorni dalla notifica, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144, r.d. 1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la

quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla notifica;

10. di notificare il presente provvedimento attraverso posta elettronica certificata/raccomandata AR.

IL DIRIGENTE DEL
SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
di Reggio Emilia
Dott. Richard Ferrari
(originale firmato digitalmente)

AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE, L'AMBIENTE E L'ENERGIA DELL'EMILIA ROMAGNA

PRESCRIZIONI PER LA PERFORAZIONE

Concessione codice pratica REPPA4933.

Richiedente: **Casalgrande Padana spa, C.F. 01622500369**

ARTICOLO 1 – DURATA DELL'AUTORIZZAZIONE

1. Durata - L'autorizzazione alla perforazione è accordata per la durata di 6 mesi dalla notifica della stessa, con possibilità di proroga per ulteriori 6 mesi.

ARTICOLO 2 – ADEMPIMENTI PROCEDURALI E LORO TEMPISTICA

1. Comunicazione di inizio lavori - L'interessato è tenuto a comunicare a questa Agenzia con anticipo di almeno 7 (sette) giorni la data di inizio dei lavori di perforazione;

2. Relazione di fine lavori - L'interessato è tenuto inoltre a trasmettere a questa Agenzia, entro 30 giorni dal termine dei lavori di perforazione, una relazione in cui indicare:

- l'esatta localizzazione della perforazione;
- la descrizione delle modalità esecutive della perforazione, il diametro e la profondità del pozzo, le quote delle fenestrate, le modalità costruttive delle opere a protezione del pozzo;
- la stratigrafia dei terreni attraversati;
- la tipologia e le caratteristiche tecniche della pompa che si prevede di installare;
- il tipo di falda captata;
- il regime ed il movimento naturale della falda captata, ove possibile, e la struttura idrogeologica interessata dal pozzo, schematizzata tramite sezioni.

3. Comunicazioni all'ISPRA L'interessato è tenuto a comunicare all'ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca ambientale, una comunicazione preventiva di inizio indagine e successivamente una comunicazione conclusiva di fine indagine (o sospensione), pena l'irrogazione di sanzione amministrativa, conformemente agli artt. 1-3, l. 464/1984. Per ulteriori informazioni sulle modalità di trasmissione si rimanda al sito <http://www.isprambiente.gov.it>

ARTICOLO 3 – CARATTERISTICHE E UBICAZIONE DEL POZZO DA PERFORARE

1. Caratteristiche del pozzo – L'autorizzazione rilasciata ha ad oggetto la perforazione di n. 1 pozzo avente profondità di 90 m, con tubazione di rivestimento in PVC del diametro interno di 200 mm, equipaggiato con elettropompa sommersa della potenza di 9,0 kW con portata massima pari a 2,5 l/s.

2. Ubicazione - La perforazione avrà luogo in Comune di Casalgrande (RE), località Strada Statale, su terreno di proprietà del richiedente censito al foglio n. 19, mappale n. 348; coordinate UTM-RER: X = 638.074; Y = 937.966.

ARTICOLO 4 - PRESCRIZIONI TECNICO-COSTRUTTIVE

1. Modalità di perforazione – La perforazione deve essere effettuata con fluidi di perforazione composti da acqua o da fanghi a base di acqua. Per evitare un possibile inquinamento delle falde, si raccomanda di isolare adeguatamente la porzione superficiale del pozzo, fino a comprendere tutti gli orizzonti acquiferi potenzialmente inquinanti.

Ai fini del rilevamento periodico dei livelli e della qualità delle acque emunte si prescrivono le seguenti operazioni:

- realizzazione di una platea in cemento all'intorno del punto di perforazione;
- cementazione della colonna da 0 a 18 m dal piano di campagna (o fino alla base dell'acquifero Ao);
- realizzazione, a protezione della testa del pozzo, di un pozzetto di ispezione e manovra, dotato di chiusino a tenuta ermetica con diametro maggiore dell'imbocco, provvisto di sfioratore per lo smaltimento di acque superficiali e meteoriche di eventuale infiltrazione;
- sigillatura dell'imbocco del manufatto con apposita flangia contenente un foro del diametro di 25 mm, provvisto di chiusura con tappo filettato, con apertura sufficiente all'inserimento di una pompa per l'eventuale prelievo di campioni analitici;
- inserimento di una valvola di ritegno (non ritorno) nella tubazione idraulica di mandata del pozzo, per garantire che la circolazione idraulica avvenga nella sola direzione di uscita dal pozzo, in modo da prevenire accidentali miscele della falda captata con le acque di superficie;

- copertura delle aperture esistenti al termine dei lavori, in corrispondenza della testata del pozzo e dell'avampozzo.

2. Materiali di risulta – I materiali di risulta dovranno essere gestiti come terre e rocce da scavo in base alle indicazioni di cui al d.P.R. 120/2017 e della vigente normativa sui rifiuti.

I fanghi liquidi o semiliquidi utilizzati nei lavori di perforazione e rimasti inutilizzati, quando classificati come rifiuti, dovranno essere conferiti ad impianti autorizzati.

Le acque di risulta potranno essere scaricate :

- nei canali fognari, nel rispetto dei limiti di cui al d.lgs. 152/2006, allegato 5, tab. 3, “*Scarico in rete fognaria*”

- in acque superficiali, conformemente al d.lgs. 152/2006, allegato 5, tab. 3, “*Scarico in rete acque superficiali*”.

3. Estrazione dell’acqua – L’estrazione dell’acqua deve avvenire con modalità tali da evitare la contestuale estrazione di terreno o della sua frazione più fina e il verificarsi di cedimenti della superficie del suolo che possano pregiudicare la stabilità e la funzionalità dei manufatti presenti nella zona dell’emungimento.

4. Dispositivo di misurazione – Si prescrive l’installazione di idoneo e tarato dispositivo per la misurazione delle portate e dei volumi di risorsa idrica derivata.

5. Impianto e tecnologie di perforazione – La perforazione deve essere eseguita mediante impianti attrezzati per il controllo di eruzioni di gas. Si prescrive inoltre l’adozione di misure idonee a depurare l’acqua dalla possibile presenza di gas di esercizio del pozzo. In caso di rinvenimento di idrocarburi liquidi o gas naturali, i lavori devono essere immediatamente sospesi dandone comunicazione al S.A.C di Parma, per le verifiche del caso.

ARTICOLO 5 - VIGILANZA

Questa Agenzia si riserva di procedere in qualsiasi momento al controllo dei lavori autorizzati, per verificare che gli stessi siano eseguiti nel rispetto della normativa generale e speciale in materia di acque pubbliche e di sicurezza sul lavoro.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.